

CONTI PUBBLICI. Tempi strettissimi per disinnescare le clausole di salvaguardia e per approvare in tempo il bilancio 2019

Spettro Iva ed esercizio provvisorio

I timori. C'è il rischio di frenare i consumi e di aumentare la sfiducia dei mercati

CORRADO CHIOMINTO

AGRICOLTURA, IN PAGAMENTO ASSICURAZIONI AGEVOLATE

Il ministero delle Politiche agricole comunica che, a fronte di un contributo richiesto dagli agricoltori che hanno aderito alla misura "assicurazioni agevolate" pari a circa 400 mln di euro per le campagne 2015 e 2016, sono stati erogati circa 177 mln (il 44%), nei quali non sono compresi i 66 mln pagati con fondi Feaga per le polizze sull'uva da vino, e che si stanno completando i controlli sulle altre richieste.

ROMA. Da una parte la necessità di bloccare gli aumenti dell'Iva, che scatterebbero all'inizio del 2019 rischiando di frenare i consumi e la crescita dell'economia; dall'altra il dovere di approvare la Legge di Bilancio entro l'anno, prima che scatti l'esercizio provvisorio che avrebbe effetti dirompenti sia sui mercati, sia nella gestione della spesa pubblica.

È questo il salto ad ostacoli che l'Italia dovrà affrontare per la gestione dei conti pubblici.

Il programma del governo tecnico, se affronta il nodo della manovra di fine anno, dovrà prevedere una legge di bilancio "light" che miri a sminuire gli aumenti dell'Iva, per complessivi 12,5 miliardi nel 2019, che il governo aveva posto come clausola di salvaguardia e che di fatto consentono anche di "assorbire" la richiesta di interventi per 0,6 punti di Pil (10 miliardi) richiesta da Bruxelles per ridurre il deficit allo 0,8% nel 2019. A questo andranno però aggiunte le risorse - solitamente alcuni miliardi - per le cosiddette spese indifferibili, come ad esempio i finanziamenti per le missioni internazionali.

Le scelte di bilancio, però, non sono mai neutre. E questo potrebbe essere in ogni caso un ostacolo nel lavoro di un governo tecnico. La decisione di ridurre una spesa piuttosto che un'altra - per finan-



ziare lo stop all'Iva - non potrà che poggiare su una valutazione da condividere con il Parlamento, una valutazione quindi squisitamente politica nella quale un go-

verno tecnico non può fare troppo ricorso a voti di fiducia.

Un escamotage sarebbe possibile. Quello di trovare coperture per pochi miliardi, con l'obiettivo di

far slittare almeno di un trimestre l'entrata in vigore degli aumenti Iva. Lo fece Mario Monti procrastinando gli aumenti a luglio e lasciando il compito ad Enrico Letta, arrivato nell'aprile successivo.

Il nodo dell'Iva non verrebbe meno se il governo Cottarelli non riuscisse ad ottenere la fiducia. In questo caso si voterebbe a settembre e l'intreccio del calendario della politica con quello dell'economia esporrebbe il Paese anche al rischio dell'esercizio provvisorio.

Il governo dovrebbe aggiornare le stime del Def entro il 30 settembre e poi varare la manovra entro il 15 ottobre, in tempi praticamente impossibili. Slittare oltre questa data impone passaggi rapidi per il doppio passaggio di Camera e Senato.

A far scattare l'esercizio provvisorio sarebbe la mancata approvazione della Legge di Bilancio entro il 31 dicembre. In questo caso ci sono altri quattro mesi di tempo, ma la spesa pubblica è permessa per dodicesimi, in pratica con una tagliola mensile: le sole spese obbligatorie - stipendi dei dipendenti e pensioni, ad esempio - possono superare questo limite.

Ma l'impatto maggiore è quello della sfiducia che la mancata approvazione potrebbe avere sui mercati, rischiando di far aumentare lo spread e innescare una spirale costosa e pericolosa.

Alta velocità Roma-Milano: no a treni a 350 Km/h

ROMA. Sfuma, almeno per ora, la possibilità di collegare Roma e Milano in 2 ore e 40 minuti. Il ministero dei Trasporti ha negato l'autorizzazione ad innalzare dagli attuali 300 chilometri orari a 350 km/h la velocità sui binari dell'Alta velocità ferroviaria. Una decisione motivata soprattutto dal rischio di maggiori costi manutentivi per la rete infrastrutturale, che è pubblica.

Inoltre - scrive il ministero a Rfi - non si ha evidenza del fatto che questa maggior velocità garantirebbe una maggior puntualità; infine non è possibile generalizzare al resto della rete la sicurezza verificata nei test. A questo si aggiunge il tema della normativa Ue, che si attesta a 320 Km/h.

VOUCHER DIGITALIZZAZIONE

Soldi in arrivo per 82 imprese Cna

Positive notizie in arrivo per le 82 aziende associate alla Cna territoriale di Ragusa che, nel febbraio scorso, hanno presentato apposita istanza per il Voucher digitalizzazione. Grazie al fatto che, con decreto ministeriale del 23 marzo scorso, la dotazione finanziaria dell'intervento è stata integrata, passando da 100 a 342,5 milioni di euro, tutte le aziende in questione molto probabilmente potranno ottenere il finanziamento richiesto, nella misura del cinquanta per cento delle spese ammissibili. L'importo complessivo finanziabile per ciascuna impresa non ha superato i 10mila euro.

Restauro del duomo il progetto è al dunque «E adesso troveremo le fonti per finanziarlo»

CONCETTA BONINI

Buone notizie per i lavori di consolidamento del Duomo di San Giorgio a Modica: l'iter progettuale sembra essere quasi concluso e con il Governo regionale si potrebbe presto individuare la tipologia di finanziamento. Ne danno notizia il deputato nazionale Nino Minardo e il deputato regionale Orazio Ragusa che del futuro del Duomo di San Giorgio a Modica e dei lavori di consolidamento del suo apparato decorativo hanno parlato con il soprintendente ai Beni culturali Calogero Rizzuto. «Siamo alle battute finali - hanno detto i due parlamentari - per quanto riguarda la stesura del progetto per gli interventi da fare a salvaguardia del monumento dichiarato patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. Un iter quasi chiuso la cui fase successiva sarà la richiesta di finanziamenti alla Regione». A questo punto è impegno di Minardo e Ragusa seguire questa fase «affinché le opere interne al Duomo di San Giorgio possano essere finanziate in tempi brevi».

«Un impegno profuso da tempo», aggiunge il deputato nazionale Nino Minardo: «Prima dal 2016 e successivamente dopo il distacco a gennaio scorso di pietre, intonaco e calcinacci dalla volta della cappella, seguì con la soprintendenza le varie fasi che hanno portato all'iter progettuale». «I fondi necessari - dichiara pure l'on. Orazio Ragusa - potrebbero essere individuati dal patto per il Sud per la Sicilia, oppure attraverso un bando europeo o ancora trovando un apposito capitolo all'assessorato regionale ai Beni culturali». «Importante - concludono i due - il lavoro della soprintendenza per la tempestività con cui si è attivata per la salvaguardia e tutela del prezioso monumento». Già due anni fa infatti era stato richiesto un piccolo finanziamento, per un totale di circa 100

mila euro, a valere sui capitoli regionali della somma urgenza, che però non erano mai arrivati. L'allarme com'è noto si è notevolmente alzato dopo lo scorso 12 gennaio, il giorno in cui si staccò una parte dell'intonaco della navata destra, riportando appunto alla ribalta l'allarme per un necessario intervento di restauro della Chiesa madre. E il soprintendente Rizzuto aveva già spiegato che erano da tempo in corso contatti con



IL PROSPETTO DEL DUOMO

L'impegno. Per i due parlamentari Ragusa e Minardo progetto okay

il dipartimento regionale per il reperimento dei fondi e che i tecnici stavano già lavorando per redigere il progetto: «C'è da intervenire - aveva spiegato Rizzuto - sul consolidamento degli intonaci e sul ripristino e restauro di tutto l'apparato decorativo. Per questo dopo i primi incontri a Palermo ho già nominato un Rup nella persona dell'architetto Tumino e un gruppo di progettazione guidato dall'architetto Buzzone, con la collaborazione dei geometri Giunta e Rivillito, tutti interni alla Soprintendenza, e una figura esterna di coordinatore della sicurezza».

«A tutela dell'acqua proteggiamo le sorgenti e i pozzi»

Il gruppo è sparuto ma il problema è enorme, riguarda tutti e chiede attenzione: «La vegetazione è selvaggia»

GIORGIO LIUZZO

Una domenica mattina e quattro passi sotto il sole infuocato di mezzogiorno. Anzi, i passi sarebbero cento e anche di più, molti di più. Perché l'argomento è di quelli che coinvolgono tutti: la tutela dell'acqua. Intanto perché rimanga pubblica e mai privata. E poi, perché venga trattata per quello che è: il bene più prezioso dell'uomo. Centopassi e Articolo Uno si sono dati appuntamento in contrada Giardinello e hanno fatto appello alla partecipazione massiccia. E invece, Francesco Aiello si è ritrovato con il suo gruppo di fedelissimi e con Ciro Torre, coordinatore vittoriese di Articolo Uno, a riprendere un video diffuso su Facebook a manifestare per difendere l'acqua. Ma ritrovandosi nella vallata dell'Ippari, Aiello non ha potuto fare a meno di guardarsi intorno e preoccuparsi del contesto in cui l'acqua viene estratta ed erogata: «Guardate la vegetazione spontanea - mostra Aiello nel video mentre si avventura sull'incerto ponticello co-

perto dall'erba - ha totalmente invaso le sorgenti che risultano inaccessibili mentre a proteggere i pozzi c'è una recinzione chiusa da un lucchetto. La linea di distribuzione dell'acqua è a vista, esposta a intemperie e a chiunque voglia danneggiarla. Tutto qui intorno parla di degrado e abbandono». Allora non basta più parlare per difendere l'acqua pubblica, le parole si spostano sulla tutela, la pulizia e la manutenzione costante di sorgenti e pozzi che servono una popolazione di 150 mila persone tra Vittoria e Gela.



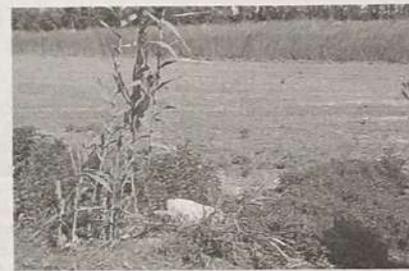
L'INCONTRO IN CONTRADA GIARDINELLO

«La vallata ipparina, riserva naturale ricca di essenze molter delle quali presenti soltanto in questi luoghi - sbotta Aiello - è un patrimonio di cui i vittoriosi potrebbero fruire in mille modi se solo si rendesse accessibile. Anche per gli studenti, per esempio, costituirebbe una fonte di notizie storiche, culturali e paesaggistiche. Inoltre, sarebbe una straordinaria risorsa turistica e potrebbe diventare un polo di attrazione per i visitatori». Invece, in una mattina che invoglia il contatto con la natura, la riserva è praticamente deserta. «Eppure anche questo lembo di terra è provincia di Ragusa - chiosa Aiello - anche questa è Sicilia, anzi soprattutto questa è Sicilia». Tra la vegetazione infittita dall'incuria, si nascono sacchi di spazzatura abbandonati qua e là, o raggruppati nella stessa area a formare una piccola discarica a cielo aperto sotto le canne. All'ombra delle quali scorre l'Ippari che a guardarlo sembra più un rigagnolo di fango che un fiume. «E' necessario che qualcuno intervenga». Certo, ma chi?

La vallata dimenticata



IL FIUME. L'Ippari scorre come un rigagnolo di fango tra le ali di vegetazione spontanea



I CAMPL. Inculti e abbandonati i terreni dove l'erba nasconde rifiuti abbandonati di ogni genere



LA DISCARICA. All'ombra delle canne alcuni sacchi neri ammassati formano una discarica abusiva



L'INIZIATIVA

Poche auto, un gruppetto sparuto con in testa Antonio Alessandrello che porta la bandiera siciliana, e un problema enorme: l'acqua. Il gruppo di Centopassi e Articolo Uno, guidati da Francesco Aiello, aveva annunciato la manifestazione ma l'appello è caduto nel vuoto.